

# Avegno Scaladri 2021

Lorenzo Petazzi, Bellinzona. Renzo Ghisla, Mergoscia.

La parete di Avegno Scaladri ha un'importanza storica per la scalata in Ticino.

Con la via Fantasia, aperta nell'inverno e nella primavera del 1979-1980, è nata l'arrampicata moderna qui da noi. Arrampicare per divertirsi, per la gioia del gesto senza alcun interesse di arrivare in vetta ad una montagna. Fu seguita da altre 14 vie. La chiodatura di allora era minimalista, raramente non pericolosa, e con gli occhi di oggi si potrebbe dire quasi allucinante. Già allora però alcuni itinerari sono stati migliorati con l'aggiunta di chiodi Inox più sicuri. Fino oltre i primi anni 2000 le vie sono state molto ripetute, sia per la loro bellezza che per la comodità di accesso. La chiodatura sufficiente per le esigenze di allora, fu ritenuta sempre più severa e pericolosa negli anni successivi. Negli ultimi anni la parete è stata quasi dimenticata. Anche la roccia bella agli inizi e di un colore grigio chiaro fino a giallo-rossastro è diventata, probabilmente a causa delle piogge, sempre più nerastra.

Con Renzo abbiamo realizzato un vecchio sogno, richiudando 4 vie classiche in modalità "plaisir", aggiungendo più di 200 chiodi Inox A4 e pulendole meticolosamente. Siamo stati in parete lavorando per 20 giorni. Anche il sentiero di discesa è stato pulito in 3 interventi. Piante, felci, rovi e ginestre sono state tolte con l'aiuto di motosega e decespugliatore.

Stadera (color giallo). Taroc (color verde). Fantasia (color rosso) con l'apertura di una bellissima variante al 5 tiro. Combinazione Yoghi-Bubu/Aquario/Acquaplaning (color blu). Queste vie sono state messe praticamente a nuovo. In più abbiamo aggiunto a Taroc e Fantasia 2 tiri che partono ai piedi della parete per raggiungere la prima cengia.





Le vie sono state marcate con i corrispondenti colori per facilitarne il riconoscimento.

La parete resta bagnata a lungo. Taroc asciuga in generale per prima. Il sole arriva in parete a fine mattinata, permettendo la scalata estiva il mattino con un bagno rinfrescante nel fiume Maggia il pomeriggio. Il periodo ideale per l'arrampicata ad Avegno rimane la primavera e l'autunno.

Ringraziamo gli Scoiattoli dei Denti della Vecchia e il CAS Bellinzona e Valli per aver messo a disposizione ca. un terzo del materiale. Jan per il suo aiuto.

Buon divertimento a tutti gli appassionati che vorranno scoprire o riscoprire Scaladri.

Lorenzo e Renzo

Scaladri	Avegno	Valle Maggia	Ticino
partenza 350 m	lunghezza 330 m	esposizione	ovest
<b>1. La Stadera</b> 6c (6a+ obl.) Renzo & Christine Ghisla 1994		<b>2. Taroc</b> 6b+ (6a+ obl.) Renzo Ghisla & Luciano Cattori 1988	
<b>4. Yoghi /Acquario / Acquaplaning</b> 6b+ (6a-A0) Bruno Moretti / Reto Pezzoli / Renzo Ghisla 1981 - 1987		<b>6. Fantasia</b> 6b (5c obl.) B. Moretti & A. Bossi 1980 Variante Lo-Re 2021 6b (6a obl.)	

Discesa a piedi

- corda semplice di minimo 50m

Calata con corda

- corda semplice di 80m (Prudenza!!!)

- corda doppia di 50-60m

Rinvii 18



Le 4 vie sono state pulite e attrezzate a novo come vie "plaisir" con distanze fra i punti di sicurezza di 2-4m.

Gli itinerari di Stadera e Taroc si incrociano adesso solo una volta dopo il secondo tiro di Stadera. L'ultimo e il penultimo tiro di Taroc hanno in parte una nuova linea. La combinazione di Yoghi-Acquario porta all'inizio di Acquaplaning, che sale con 8 tiri fino al punto più alto della parete. Gli ultimi 3 tiri di Acquaplaning non sono ancora richiodati. Questa nuova combinazione, che si sviluppa sulla parete centrale propone con Fantasia due itinerari "plaisir" molto belli. Nuova è la variante Lo-Re al 5 tiro di Fantasia. Bellissima scalata tecnica di 6b (6a-A0).

**Ritorno:**

A piedi si ritorna comodamente in ca. 35 minuti fino al grotto Mai Morire. La calata con corda non crea problemi ed è possibile da ogni fermata. La calata con una corda da 80m richiede concentrazione e un nodo di sicurezza all'estremità delle corde.

**Cengia inferiore:**

Ben raggiungibile con l'aiuto di catene fisse. La discesa a piedi o con calata dal grande albero della cengia sono OK.

